



**22** *pensieri*  
**II TRIMESTRE** *giugno* 2022  
N. **42**

"Io vedo il mondo come un caos  
e nel centro una rosa  
vedo la rosa come l'occhio felice della bellezza  
e nel suo centro un verme,  
vedo il verme come un frammento dell'immensa vita  
e nel suo centro la morte  
vedo la morte come la fiamma del nulla  
e nel suo centro la speranza  
vedo la speranza come un vetrale che canta a mezzogiorno  
e nel suo centro l'uomo."

*Julio Cortázar*

Le ragioni della collera

*Rivista Multitematica*

**RACCONTI RIFLESSIONI POESIA EMOTIVITA' ARTE FOTOGRAFIA NATURA**

FOTO COPERTINA E RETRO DI **KETTY D'AMICO**  
*@ladypaperina*



# 22 pensieri

RIVISTA  
MULTITEMATICA  
TRIMESTRALE  
NUMERO 42

APRILE  
MAGGIO  
GIUGNO  
2022



è una realizzazione di Chance Edizioni  
[www.chanceedizioni.com](http://www.chanceedizioni.com)

Progetto editoriale  
per la promozione culturale  
in forma artistica e letteraria.

Tutte le opere e le immagini  
sono soggette a copyright.

La Redazione coordina la partecipazione  
dei collaboratori e la pubblicazione  
dei loro contributi all'interno del magazine.

*Il nostro scopo?  
Fare rete ed espandere l'arte.*

LA REDAZIONE

Editor/Social **Rossana Orsi** **Andrea Stella**  
Graphic Designer **Lucia Soccia**

ILLUSTRAZIONE DI  
**SILVIA FARINA**



@silvyfa



"Io vedo il mondo come un caos e nel centro una rosa  
vedo la rosa come lochis felice della bellezza e nel suo centro un verme,  
vedo il verme come un frammento dell'immensa vita e nel suo centro la morte  
vedo la morte come la fiamma del nulla e nel suo centro la speranza  
vedo la speranza come un vetrata che canta a mezzogiorno e nel suo centro uomo."


*Julio Cortázar*  
Le ragioni della collera

amati

abbracciati


fiorisci

EDITORIALE



Col favore del solstizio d'estate esce questo nuovo numero della rivista. Questo è un numero che si propaga con l'aiuto di nuovi incontri. Il progetto della nuova Chanceria, diventata da aprile associazione culturale, ha trovato un terreno lavorato bene. Il che può significare che quel terreno è stato preparato con intenti che guardano alle nostre passioni e al contempo alle passioni di altre persone.

L'aggregazione è sempre stata, da che hanno preso forma i nostri progetti nell'estate del 2016, la forza motrice che ci ha fatto superare le difficoltà e che ci ha guidati nella ricerca di strade da percorrere. Ancora ci prefiggiamo l'obiettivo di creare connessioni artistiche, di promuovere contenuti emotivi, di stimolare l'interazione e il dibattito, il pensiero e il sentire.



Le attività si sono notevolmente ampliate, così come gli impegni nella divulgazione sociale e la partecipazione ad eventi fieristici. E non è semplice per noi condensare tutto questo in poche parole, soprattutto perché il ragionamento su ciò che facciamo ci porta a considerare che il nostro lavoro e il nostro stile di vita si sono abbracciati talmente tanto da renderci impermeabili alla separazione e alle definizioni eccessive.

Questo è anche un augurio che facciamo a chi sente il bisogno di creare e di dare ascolto alle proprie visioni.

In questo numero proponiamo un altro viaggio nei territori interiori, stringiamo patti con chi esprime il proprio vissuto e partecipa con slancio alle idee che lanciamo. Invitiamo perciò ogni lettore a seguire autori e fotografi nel racconto del secondo trimestre del 2022.

amati

ahh

# indice

- 7 Gloria Lai  
FIABA (FOTOGRAFIE KETTY D'AMICO)
- 10 **SABRINA BASSI**  
POESIA | FOTOGRAFIA
- 11 Francisco Godinho  
TESTO (FOTO P. CAPPENNANI TRADUZ. A. GARERI)
- 13 **ANDREA STELLA**  
ATTUALITÀ (FOTOGRAFIE CHIARA LUNGI)
- 16 Rossana Orsi  
POESIA (FOTOGRAFIE KETTY D'AMICO)
- 18 **LUNA NUOVA MAGAZINE**  
INTERVISTA
- 21 Lucia Soscia  
POESIA | FOTOGRAFIA
- 22 **KETTY D'AMICO**  
POESIA | FOTOGRAFIE
- 24 Francesco Sueri  
POESIA (FOTOGRAFIE KETTY D'AMICO)
- 27 **BIOPHILIA**  
NATURA EVENTI (LE CASE FRANCHE)
- 29 Lorenzo Moffa  
POESIA (FOTOGRAFIE KETTY D'AMICO)
- 33 **TAMARA BARBAROSSA**  
SACRALITÀ | FOTOGRAFIE
- 36 Giulia Savarelli  
POESIA | FOTOGRAFIA
- 37 Francesca Crippa  
POESIA | FOTOGRAFIA
- 39 Rosi Romano  
POESIA | FOTOGRAFIA
- 40 **MARIA D'URZO**  
POESIA (FOTOGRAFIA KETTY D'AMICO)
- 42 **ANGELO NGE COLELLA**  
POESIA (FOTOGRAFIA KETTY D'AMICO)
- 44 Manuel Tosi  
POESIA (FOTOGRAFIA BARBARA GIORDANO)
- 45 **VALERIA ALIBERTI**  
ANTICA EUROPA (FOTOGRAFIA KETTY D'AMICO)

La sabbia era ancora densa dopo la pioggia.  
A camminarci sopra, sembrava di schiacciare pietre piccole, che poi scivolavano di lato.  
Aveva deciso di uscire quella mattina: il suo cane le camminava accanto, stupito dagli odori umidi e dai colori della primavera appena iniziata.  
Poi, qualcosa di rosso tra le alghe.

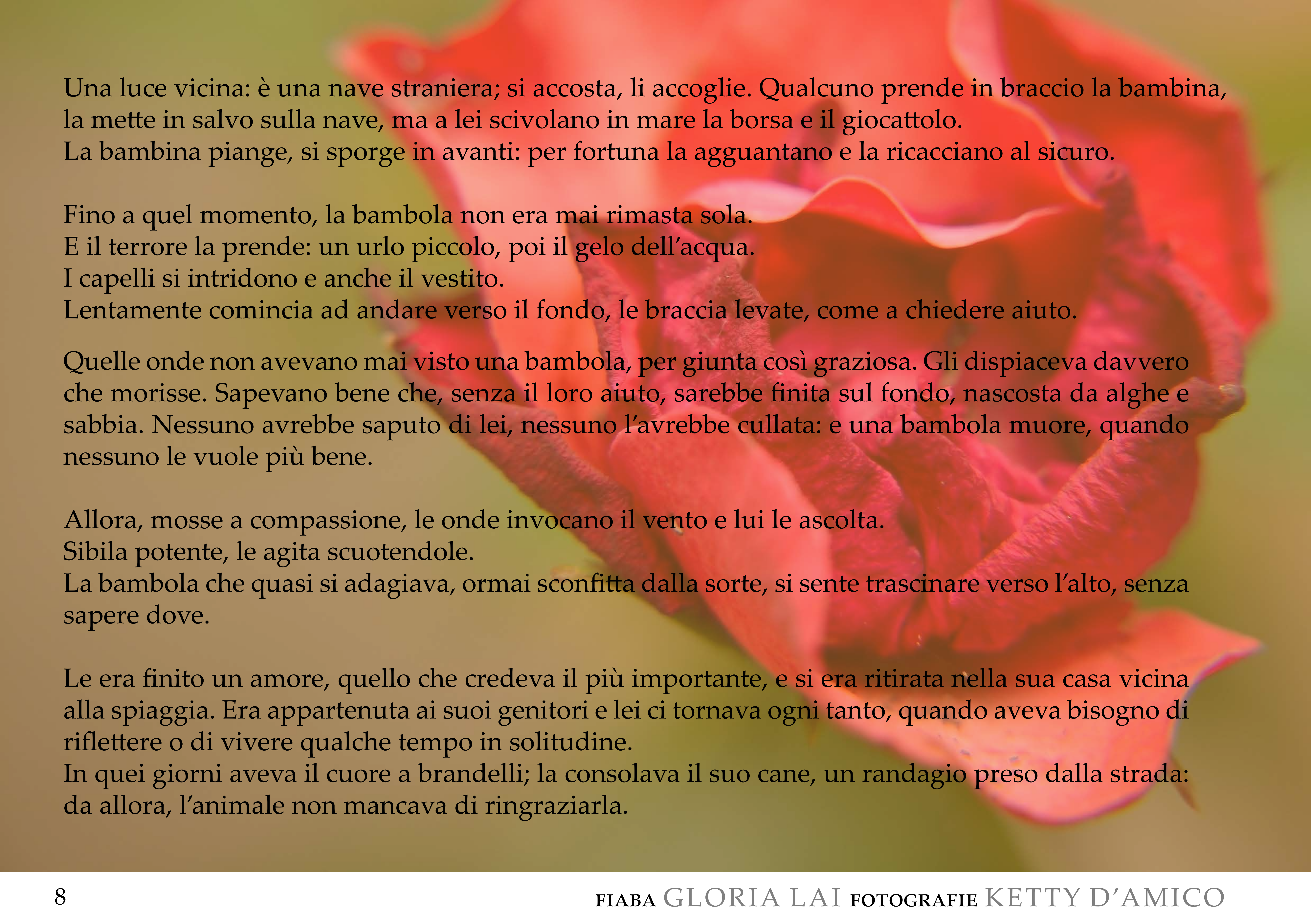
Erano partiti di notte, per sfuggire ai controlli. La barca sembrava leggera, ma avevano deciso: forse oltre il mare c'era una vita diversa. Per quel viaggio avevano speso i loro risparmi: lui, lei, una bambina di pochi anni e un altro figlio in arrivo. Speravano che lui avrebbe conosciuto una vita migliore. Insieme a loro molti altri, sconosciuti e spaventati. La bambina aveva con sé poche cose in una borsa e, tra le braccia, teneva una bambola piccola, rossa nei capelli e nel vestito, il suo unico giocattolo. "Non appesantite la barca", avevano raccomandato a tutti loro. E, infatti, lo spazio era ridotto, ricolmo di corpi, di borse alla rinfusa, di pochi viveri. "Impiegheremo alcune ore ad arrivare", li avevano rassicurati. "Il tempo è buono". Ma, quando già si vedeva la costa, ecco soffiare un vento improvviso. La barca oscilla, il terrore cresce, si accalcano tutti su un lato: l'acqua comincia ad entrare.

# LA BAMBOLA

Gloria Lai

@glorilai20tiscali.it





Una luce vicina: è una nave straniera; si accosta, li accoglie. Qualcuno prende in braccio la bambina, la mette in salvo sulla nave, ma a lei scivolano in mare la borsa e il giocattolo. La bambina piange, si sporge in avanti: per fortuna la agguantano e la ricacciano al sicuro.

Fino a quel momento, la bambola non era mai rimasta sola.

E il terrore la prende: un urlo piccolo, poi il gelo dell'acqua.

I capelli si intridono e anche il vestito.

Lentamente comincia ad andare verso il fondo, le braccia levate, come a chiedere aiuto.

Quelle onde non avevano mai visto una bambola, per giunta così graziosa. Gli dispiaceva davvero che morisse. Sapevano bene che, senza il loro aiuto, sarebbe finita sul fondo, nascosta da alghe e sabbia. Nessuno avrebbe saputo di lei, nessuno l'avrebbe cullata: e una bambola muore, quando nessuno le vuole più bene.

Allora, mosse a compassione, le onde invocano il vento e lui le ascolta.

Sibila potente, le agita scuotendole.

La bambola che quasi si adagiava, ormai sconfitta dalla sorte, si sente trascinare verso l'alto, senza sapere dove.

Le era finito un amore, quello che credeva il più importante, e si era ritirata nella sua casa vicina alla spiaggia. Era appartenuta ai suoi genitori e lei ci tornava ogni tanto, quando aveva bisogno di riflettere o di vivere qualche tempo in solitudine.

In quei giorni aveva il cuore a brandelli; la consolava il suo cane, un randagio preso dalla strada: da allora, l'animale non mancava di ringraziarla.



Quella mattina aveva appena smesso di piovere, ma lei era uscita per una passeggiata: il cane la precedeva e girellava, riportandole il bastone che la donna gli aveva lanciato.

Poi, lui si ferma e si ferma anche lei: c'è qualcosa di rosso sulla riva, tra la sabbia. Il cane accorre, smuove le alghe con il muso.

Ed ecco che il rosso diventa un abitino di stoffa, dei capelli lunghi, una coroncina di fiori. Il rosso è una bambola minuscola, le braccia alzate come a chiedere aiuto.

La donna si china, si stupisce, la raccoglie.

E mentre la guarda, si ricorda di quando, da bambina, aveva perso la sua bambola preferita, dimenticata sulla spiaggia alla fine di una vacanza estiva.

Una distrazione breve la sua: poco dopo era tornata indietro a cercarla, ma la bambola non c'era più. Piccola come quella appena trovata, aveva colori diversi.

Oppressa dalla colpa, la bambina aveva pianto per giorni.

Allora sua madre, per consolarla, le aveva spiegato che certo, qualcun'altra l'aveva trovata e ci avrebbe giocato ancora.

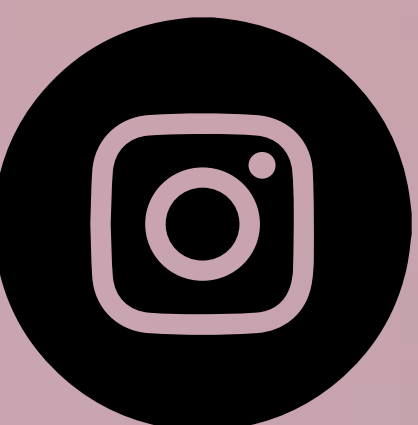
“Non essere triste”, le aveva detto. “Una bambola muore, solo quando nessuno le vuole bene”.

La donna si scuote dal ricordo: accarezza la bambola, le toglie le alghe dai capelli, le ripulisce il vestito.

“Torniamo a casa”, dice al cane.

“Abbiamo una bambola da confortare”.

PH  
KETTY  
D'AMICO  
@ladypaperina



Sabrina Bassi  
@\_cuoredicarta\_ 

Mi fido solo del vento.

Del fiore selvatico che cresce  
tre le pietre del selciato;

del suono che fa l'universo  
la corolla di stelle che tieni tra le dita.

# APPUNTI PER LA *Francisco Godinho* COMPrensione DELLA MIA VITA



@fmsgodinho

La mia seconda educazione è iniziata quando sono andato in centro e a Marquês, un luogo che il tempo non ha consumato e che riconosco ancora come uno dei luoghi della mia infanzia. C'era una volta un cieco che suonava la concertina con il mento rivolto verso i tetti, adornando ogni canzone con un sorriso meraviglioso che riempiva le strade di lacrime di gioia o un qualche tipo di sequenza d'impossibili sogni Felliniani in un solo fotogramma. La sala da tè di Império, piena di volti simili a stalattiti, inclinati su tazze di caffè con latte. C'era anche il Café Majestic e il pianista che addolciva tazze di caffè e tè con note jazz che si libravano intorno, riflettendosi nelle pareti a specchio, nei tavoli di marmo e nelle antiche bottiglie di whisky, perfettamente allineate nell'ordine più preciso. Il portiere del Grande Hotel, tutto vestito di rosso, piegato in basso in un inchino infinito, salutando il marciapiede con il cappello. Il mercato di Bolhão, (dove fui introdotto al miglior gergo) i vicoli infiniti con le case poverissime e anche le

più belle e ricche che avessi mai potuto conoscere – già così vuote perché il tempo è crudele. Vicini anziani che guardavano le strade appoggiati ai loro balconi, (uno di loro aveva una banderuola che girava all'infinito e ancora gira dentro di me dal primo giorno che la vidi) c'erano anche le locande abbozzate, piene di sorrisi adornati di rossetto e riccioli di

fumo intorno ai peli che una mano indifferente avrebbe arricciato nell'indice. Ricordo la signora che mi offrì le uova di cioccolato nel bar proprio sotto casa mia – così gentile e così distante ora, che probabilmente non la vedevo da vent'anni. Una cosa o l'altra rimasero uguali: la chiesa di Marquês, Santa Rita, il campanile e gli orinatoi pubblici sotto il palco dell'orchestra, offerenti un po' di sollievo a qualsiasi passante. Tutte queste immagini sono estremamente maestose per me e albergano nel mio altare interiore – quell'altare così distante dal poter essere spiegato da cima a fondo – se sono abbastanza fortunato, non lo lascerò mai e sarà sempre la mia voce eterna di infinito.

Testo originale  
*Notes for the  
understanding of my life*  
tradotto da  
Alessio Gareri



PH  
PAOLO C.  
CAPPENNANI  
*@paolo.to*



ANDREA  
STELLA



@andrea\_\_stella

*La società del talento*

Viviamo in una società di contraddizioni, abbondante e ridondante per molti aspetti, quasi esclusivamente materiali, povera e mediocre per molti altri.

Disuguaglianze sociali e aridità di prospettive si contrappongono a perbenismo ed eccessi controllati di libertà di pensiero e di azione.

Una società in crisi economica perenne, dove manca il lavoro ma alle università si insegna come diventare influencer.

Le multinazionali fanno a gara a chi è più bio e attento all'ambiente, ma in procinto di vivere un allarme climatico dalle conseguenze potenzialmente terrificanti.

Tutto è veloce, in autocombustione, che si esaurisce appena si materializza.



PH  
CHIARA  
LUNGI

@\_kialu\_



Abbiamo fondato la nostra società sul lavoro, come recita l'Art. 1 della nostra costituzione. Ma quel mondo è finito, fagocitato dai tempi, cancellato dalla realtà attuale.

Siamo nella società dei consumi, ne sei dentro o fuori in base alla tua capacità di consumare, di produrre tonnellate di beni e servizi, futili, passeggeri, alla moda.

Creiamo competenze che ad ogni aggiornamento di algoritmo non servono più, le capacità personali sono in balia della mutevolezza degli interessi delle multinazionali.

Quindi si necessita di un cambiamento.

Diventa necessario costruire una società nuova, la società del talento.

Uno stato che faccia lo Stato, non assistenzialista ma garantista dei beni primari con una forma di reddito universale di base, porrebbe l'unica vera base di uguaglianza tra i membri della società e permetterebbe

a questi di avere un potere contrattuale identico a quello accordato ai datori di lavoro dalle superate e obsolete società liberali.

Con tale presupposto si avrebbe modo di creare un mercato del lavoro flessibile e onesto, e lasciare così il tempo libero alle persone per coltivare i propri talenti fino a permettere che siano questi a determinare il grado di soddisfazione individuale.

Mettiamo il caso di un ragazzo di 25 anni che non debba cercare lavoro per pagarsi la sussistenza (che sarebbe a carico dello Stato), ad un colloquio di lavoro non sarebbe preso per la gola e potrebbe optare per orari di lavori consoni alle sue aspettative e avrebbe la possibilità di mantenere del tempo da dedicare allo studio o allo sviluppo dell'arte o delle passioni, fino a che potrebbe far diventare queste ultime la propria fonte di reddito arricchendo la società attraverso lo sviluppo culturale ed artistico o attraverso l'applicazione di ciò che lo rende veramente realizzato.

Che manchino le economie per attuare un reddito universale di base è una falsità generata da chi detiene il controllo e non vuol far girare le economie, che basterebbe ridistribuire tagliando gli immensi sprechi della politica, degli apparati amministrativi e burocratici, gli investimenti bellici e abbassando i costi gonfiati per la realizzazione di qualsiasi opera pubblica.

E inoltre è compito della società civile sviluppare un atteggiamento che promuova il talento dando stimoli, condizioni e opportunità affinché uno Stato del genere non crei appagati soggetti inermi che si accontentano senza slanci di curiosità, seduti su degli aiuti minimi, ma giovani ambiziosi di realizzare i propri sogni.

ROSSANA ORSI



@rossana\_orsi  
*Con me*

Ho passeggiato nell'orto delle rovine, stamane di prima mattina. Al terzo raggio di sole mi sono accorta di quanto aspettassi che nascessero le rose. Ma è in quella terra brulla, nei solchi di un malanno andato, che avevo seminato. Non pronta a raccogliere, e distolta dall'indole.  
Con me.

Quando il caldo si è fatto troppo denso sono rientrata, ma mai ho abbandonato né la recinzione né il suo contenuto. Ho smesso di dire 'mio', ho dismesso il posseduto, ho portato con me tutto ciò che avevo incontrato nella tenebra di ogni passaggio, proprio come s'insinua la notte nei miei risvegli, ad occhi aperti, quando sogno i semi che devo ancora piantare.  
Con me.

Così il raccolto era ancora da venire e, come un'esplorazione, si propagava nell'ascolto dell'odio di un'amica, che era come il bisogno di visionare una ferita e una passione, le due metà che quando non combaciano trovano terreno fertile, qualcuno dall'altra parte, che c'è.  
Con me.





È stato diverso rispetto a come mi rintanavo di solito. Perché c'eri tu e lo sterrato, l'aroma dell'incenso e la cenere di sottofondo, perché c'era il prato oltre il conosciuto, perché questa primavera ha un sapore di interno che tiene comunque le finestre aperte, e il bucato steso a piedi nudi mente ancora gocciola, e la rima delle tartarughe col loro letargo, e tutte le ampiezze e le profondità che si possono raggiungere togliendo strati su strati, dagli occhi e dalle cicatrici, perché qualcosa germogli nelle lacrime.

Con me.

L'orgoglio ha maturato bene accanto alle fresie, all'ombra dell'ulivo. Un paradosso, forse, o un azzardo. La considerazione di ciò di cui mi alimento, cosa ho scelto di introdurre e di esternare, quali indizi mi sono lasciata dal futuro per ricordarmi - un attimo, due, brevissimi istanti - come amarmi.

Questo tempo con me potevi darmelo solo tu.

# LUNA NUOVA

M A G A Z I N E

**ALMANACCO LUNARE**  
I Lavori con la Luna

**ESBAT DI GIUGNO**  
La Superluna e  
le Energie del momento

**IL SENTIERO  
DELLA STREGA**  
Wicca o Paganesimo?

**TAROCCHI**  
L'origine italiana  
dei Tarocchi di Marsiglia

*Solstizio  
d'Estate*

LA MAGIA DEL RITO CONTADINO

## LUNA NUOVA MAGAZINE: INTERVISTA A MONICA CASALINI

“Luna Nuova Magazine, una rivista fresca, con un taglio decisamente innovativo, ma soprattutto ricca di argomenti ad ampio spettro, pensati e costruiti appositamente per offrire all’interesse del panorama neopagano una fonte di ispirazione, di sapere e di senso comunitario. Quello che avete tra le mani è un mensile denso di argomenti diversi, perché diverse sono le persone che lo compongono; ho specificamente voluto autorimoltoeterogenei, proprio perché desidero toccare i vari aspetti di una spiritualità, quella neopagana, così tanto vasta e profonda.

Luna Nuova Magazine è una rivista - per il momento online - che tratterà concetti di paganesimo antico e moderno, esoterismo, divinazione, erboristeria magica, folclore, mitologia, sciamanesimo, stregoneria, spiritualità radicata, olismo e tanto, tanto altro.

Oltre alle rubriche fisse, ci saranno alcuni articoli redatti da ospiti di riguardo, che collaboreranno di quando in quando, per offrirvi continuamente un magazine di ampio respiro, con un punto di vista sempre nuovo, diverso e aperto a tutti.”

*Tratto dall'Editoriale.*

Il 6 giugno è nata Luna Nuova Magazine, rivista di neopaganesimo, paganesimo antico, spiritualità, mitologia, esoterismo e arti magiche.

Abbiamo voluto porre alcune domande alla sua fondatrice, Monica Casalini.

1. Che cosa rappresenta per te Calendario Pagano?

Fino a qualche tempo fa rappresentava una sfida, e per alcuni versi lo è ancora, ovvero quella di riuscire a far appassionare gente comune – non solo i neopagani – alla vasta cultura pagana antica delle celebrazioni e delle tradizioni che hanno attraversato i secoli e i millenni per giungere a noi praticamente intatte, come il Natale, il Carnevale, la Pasqua, il Ferragosto, il Giorno dei Morti e tantissime altre insospettabili. Oggi posso dire che Calendario Pagano rappresenta una sfida sulla buona strada per la vittoria, grazie a tutti coloro che mi seguono sui social ogni giorno dell'anno. Di certo lo vedo come un punto di riferimento per chiunque voglia conoscere le nostre origini e, dunque, chi siamo attraverso la storia antica, mai dimenticata e testimoniata dai nostri stessi gesti quotidiani. Chi di voi non si è baciato sotto il vischio o non ha festeggiato San Lorenzo guardando le stelle

cadenti? Chi non ha mai fatto le corna in segno di scaramanzia o preparato la guazza di San Giovanni? Ognuna di queste azioni proviene da tempi antichissimi, spesso immemori.

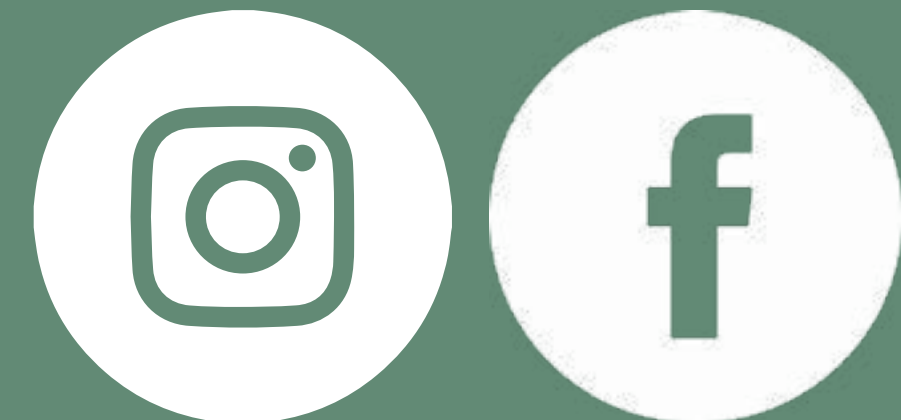
2. Ci puoi raccontare il tuo approccio con il paganesimo?

Non vi stupirò “con effetti speciali” dicendovi che già da piccola sentivo la qual cosa o che sono una strega ereditaria (come va di moda dire oggi) o che addirittura ricordo una mia vita passata in cui sono stata messa al rogo... No, niente di tutto questo. Molto più banalmente, come molti di noi, sono cresciuta con gli insegnamenti cattolici – nonostante la mia famiglia fosse estremamente eterogenea (mamma cristiana, papà ateo, nonna TdG) – e devo dire che comunque mi è servito molto, sia per avere una base sulla quale poter fare confronti con ciò che studio oggi, sia per formare la mia coscienza critica. Verso i 16 anni ho iniziato a staccarmi dalla religione cattolica e a 18 ero sulla strada della ricerca spirituale, a patto di non volere aver più nulla



Monica Casalini  
*autrice • studiosa • ricercatrice*

**CALENDARIO PAGANO**



a che fare con una sovrastruttura religiosa. Un giorno una ragazza mi disse di essere wiccan e mi spiegò cos'era la Magia Naturale. Per me si aprirono le porte di una nuova coscienza: finalmente stavo dando un nome a ciò che sentivo dentro da qualche tempo. Ero sempre stata segretamente affascinata dalla magia: uno dei testi formativi di quando ero giovanissima è stato Dimensione X, un'enciclopedia a fascicoli uscita negli anni '80; e sapere che esistevano correnti spirituali in questo senso, fu per me un'epifania. Da lì fu tutto un susseguirsi di studi: dai culti antichi alla magia delle campagne, dalla tradizione popolare al folclore moderno. E, quasi in modo fisiologico, mi sono appassionata alle manifestazioni liturgiche in ambito religioso sia pagano che giudaico-cristiano, trovando i legami culturali tra l'uno e l'altro.

3. Quale sarebbe la reazione che desidereresti ricevere da chi ha letto il primo numero di Luna Nuova magazine?

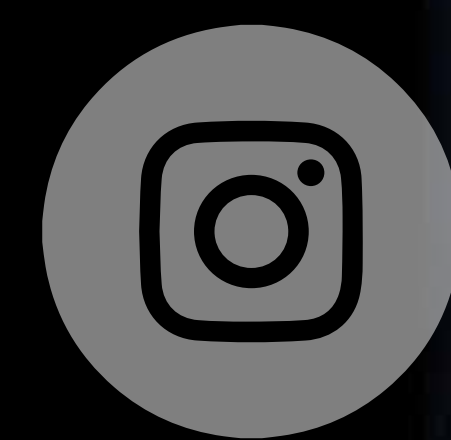
A dire la verità la reazione che desideravo è già arrivata: negli ultimi giorni, dopo l'uscita del primo numero, è giunta una cascata di messaggi di complimenti e di ringraziamento. La comunità, evidentemente, stava aspettando una rivista innovativa e pensata in questo modo, cioè ricca di argomenti di spessore, ma esposti in modo chiaro, con un'estetica leggera e priva di fronzoli. Mi ha colpito molto chi ci ha scritto dicendo che "alcuni argomenti non erano di mio interesse, ma questo è il bello della rivista: ora posso conoscere concetti che potrebbero diventare interessi futuri". Un traguardo di tutto rispetto.

***Puoi acquistare la tua copia al prezzo lancio di € 1,00 QUI***

# Dis - annebbiarsi

Guardo  
i vividi ricordi  
le realtà lucide  
sentieri che conosco  
non c'è annebbiamento  
ad oscurarle  
sono tutte visibili  
le mie paure  
le speranze  
agito la mia coscienza  
è vigile ora  
canto  
non parlo più  
alla nebbia

*(14 ottobre 2018)*



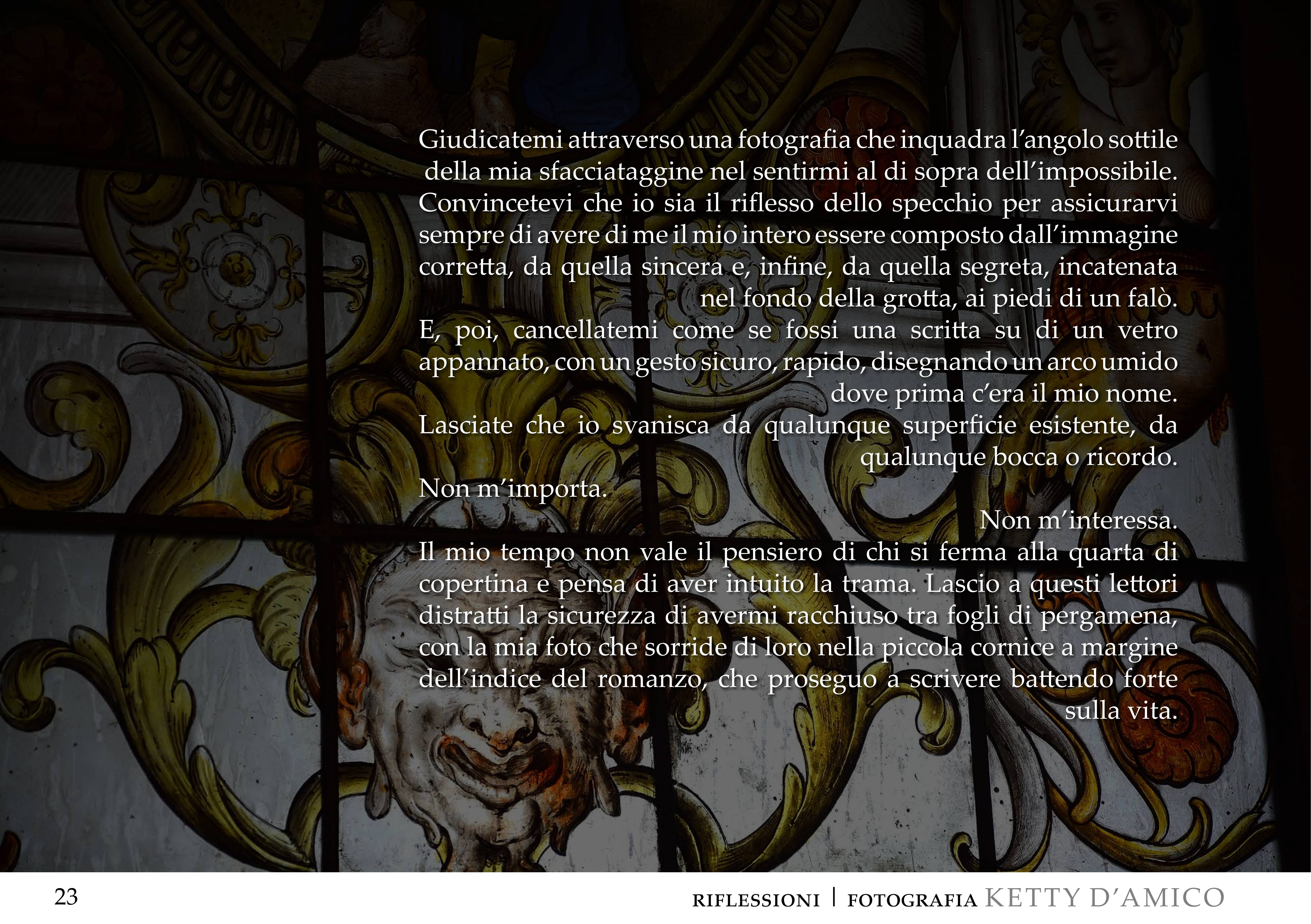
**LUCIA SOSCIA**  
*@sulfilodelrasoio\_*



KETTY D'AMICO  
*@ladypaperina*

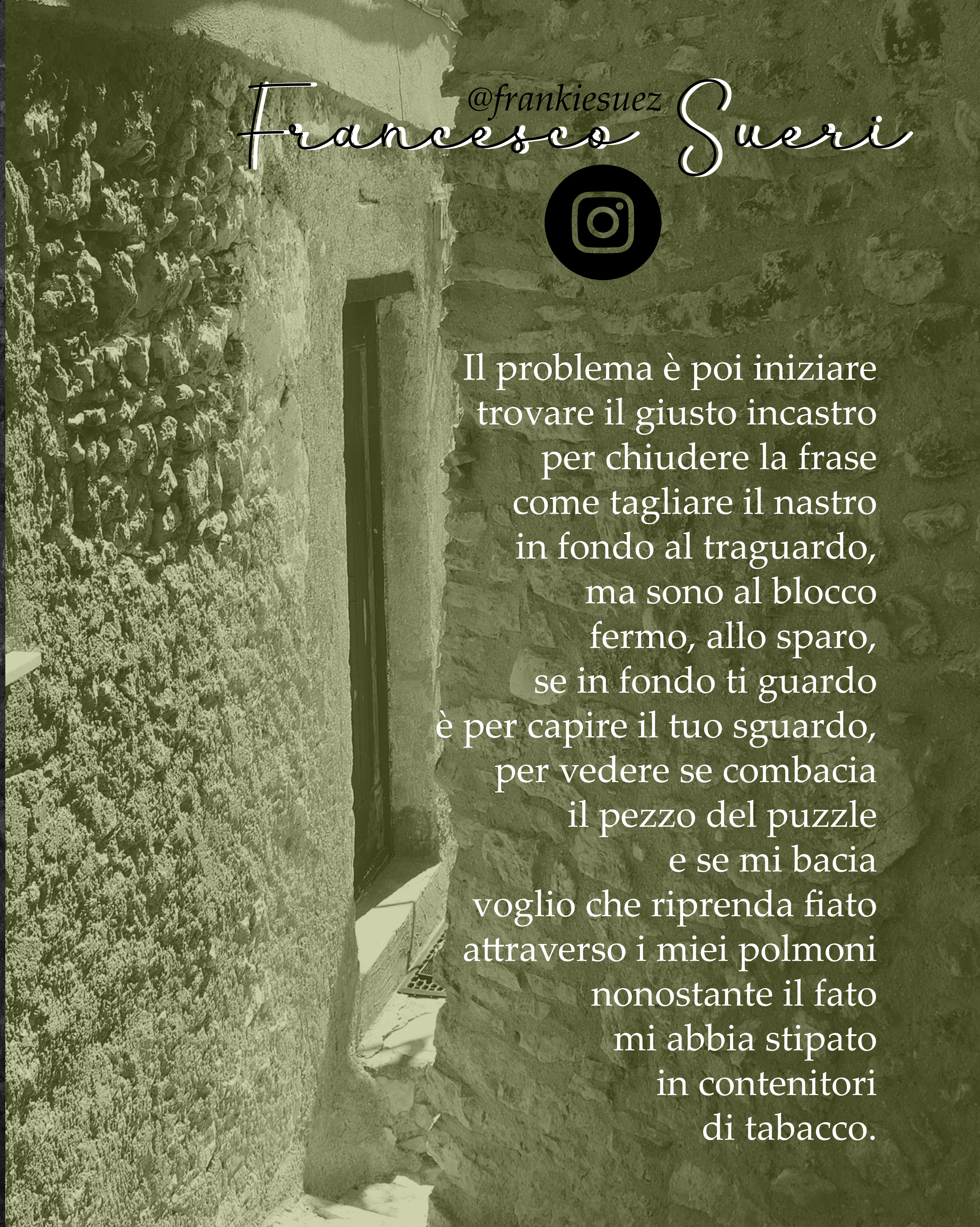
# GIUDICA. TEMI





Giudicatemi attraverso una fotografia che inquadra l'angolo sottile della mia sfacciataggine nel sentirmi al di sopra dell'impossibile. Convincetevi che io sia il riflesso dello specchio per assicurarvi sempre di avere di me il mio intero essere composto dall'immagine corretta, da quella sincera e, infine, da quella segreta, incatenata nel fondo della grotta, ai piedi di un falò. E, poi, cancellatemi come se fossi una scritta su di un vetro appannato, con un gesto sicuro, rapido, disegnando un arco umido dove prima c'era il mio nome. Lasciate che io svanisca da qualunque superficie esistente, da qualunque bocca o ricordo. Non m'importa.

Non m'interessa.  
Il mio tempo non vale il pensiero di chi si ferma alla quarta di copertina e pensa di aver intuito la trama. Lascio a questi lettori distratti la sicurezza di avermi racchiuso tra fogli di pergamena, con la mia foto che sorride di loro nella piccola cornice a margine dell'indice del romanzo, che proseguo a scrivere battendo forte sulla vita.



@frankiesuez  
*Francesco Sueri*



Il problema è poi iniziare  
trovare il giusto incastro  
per chiudere la frase  
come tagliare il nastro  
in fondo al traguardo,  
ma sono al blocco  
fermo, allo sparo,  
se in fondo ti guardo  
è per capire il tuo sguardo,  
per vedere se combacia  
il pezzo del puzzle  
e se mi bacia  
voglio che riprenda fiato  
attraverso i miei polmoni  
nonostante il fato  
mi abbia stipato  
in contenitori  
di tabacco.




Magari Venere  
potrebbe con le sue labbra  
asciugare la cenere  
e mi sbatterebbe  
sulla sabbia  
come onde sulla spiaggia.

Il problema è poi camminare  
cercare di inciampare  
per non farsi sbeffeggiare  
non essere mai banale  
come queste rime in suffissale,  
dovrei stare in movimento  
tenermi in forma,  
ma le mie mete sono metriche  
e distanze percorse sul foglio  
e non m'importa se come Giacomo  
sono gobbo,  
poi ti ometto queste cose perché  
abbiamo appena iniziato  
e non vorrei finire nel cliché  
del poeta maledetto.

FREEDOM

Ti ho evitato  
perché non volevo  
fare spogliatoio  
perché mi affeziono alla causa  
e ti avrei tolto la maglia.  
Ti ho sognato  
in coda al supermercato  
dove ti ho notato la prima volta  
e non vorrei essere scontato  
ma i tuoi occhi erano caleidoscopi  
e viaggiavo verso scopi ignoti,



ho tenuto le distanze  
pensando potessero bastare  
due stanze,  
ma non so che dire  
se starei altro tempo  
ad ascoltare il tuo accento,  
e sorridere,  
anche se a volte  
lo tengo dentro.

PH  
KETTY  
D'AMICO  
*@ladypaperina*



# biophilia

festival etnobotanico

Con:

Angelo Francesco Rosso

Giacomo Castana

Remedia

Maria Sonia Baldoni

Roberto Marrocchesi

Vittorio Garavini

Ali ERadici

Trame del bosco

Nel nome del pane

Nati per Leggere

Kissene Folk

evento organizzato da **leCASEfranche APS** grazie a



## FESTIVAL ETNOBOTANICO

a cura di Alessia Parisini

Biophilia nasce come evento e come intento, all'inizio di questo 2022: reduci da tutte le restrizioni sociali che la pandemia ha portato nelle nostre vite, abbiamo, come abitanti del cohousing leCASEfranche, pensato di ritornare alle attività sociali attraverso lo strumento della Natura.

Abitare in un parco pubblico del comune di Forlì ha assunto un valore particolare in questi ultimi due anni: ci siamo potuti occupare quasi a tempo pieno del "verde pubblico" lasciando così meno spazio alle paure, ai disagi, alle incertezze del tempo vissuto in attesa di decreti, indici di crescita del virus e ritorno alla vita lavorativa e sociale.

Le Case Franche



Grazie all'amicizia con Giacomo Castana, giovane documentarista green ([www.prospettivevegetal.it](http://www.prospettivevegetal.it)), abbiamo creato questo Festival nel weekend del 25 e 26 Giugno, nel quale il tema della relazione uomo-natura (intesa come il luogo dove si svolge la vita) verrà trattato nelle sue numerose sfumature.

Il tema ha attirato l'attenzione di Angelo Francesco Rosso di Macrolibrarsi, Hubert e Lucilla di Remedia, Maria Sonia Baldoni, la "Sibilla delle erbe", Roberto Marrocchesi, naturopata e autore di diversi libri, ai quali si aggiungono gli amici come Vittorio Garavini del Noceto bioenergetico di

Malmissole, Arianna e Aurelio del collettivo artistico (Trame del Bosco) di Land Art e tanti altri.

Il Festival inoltre ha avuto il patrocinio del comune di Forlì e si svolgerà in modo ecosostenibile con l'obiettivo di dare un forte segnale di attenzione all'ambiente come unica grande casa da abitare.

Nella locandina dell'evento si possono reperire altre informazioni.

A [questo link](#) potete seguire l'intero programma.

con il patrocinio del  
Comune di Forlì

**biophilia**  
festival etnobotanico

CONFERENZE - MERCATINI - LABORATORI

25 e 26 giugno 2022

cohousing leCASEfranche  
via il sentiero 25, Forlì

info: [lecasefranche.aps@gmail.com](mailto:lecasefranche.aps@gmail.com)

lecasefranche.aps

leCASEfranche

**biophilia**  
festival etnobotanico

CONFERENZE - MERCATINI - LABORATORI

25 e 26 giugno 2022

cohousing leCASEfranche  
via il sentiero 25, Forlì

# LA BALLATA DEL SATIRO E DELLA SIRENA

Lorenzo  
Moffa



@lorenz\_lmprod

Piccole schegge di stelle  
Nella giostra dei nostri pensieri  
La Luna rimase da sola  
A contemplare la nostra danza nei sogni

E in un attimo tutto si blocca  
Quando il mattino la sua freccia scocca  
Pioggia...  
La dolce pioggia che solo tu fai ricordare...

Danziamo, in riva al mare  
Questa notte la Luna sarà il nostro ospite speciale

Al torneo più bello  
Di chi riesce a sostenere il nostro sguardo.

Ti vidi per la prima volta da quel promontorio,  
Intento nel suono del flauto

La tua vista sulle scogliere, sparuto miraggio  
Mi fece tuffare di colpo nel mare  
A provare l'aria che respiravi...

Avevi poche scaglie fuori dall'acqua,  
dunque sparisti

Non ho mai suonato così bene come su  
quella riva, ad aspettare la tua visione

Era come la danza delle cicale, nel frastuono  
del vento caldo d'estate  
Ed aspettarti a quello scoglio,  
Segreto...

Dove ti ergevi, dea tra i mortali

Poi, un giorno, mi presi la mano  
E luce fu

Come abbiam fatto a dimenticare quella  
pioggia?

È quella nostalgia di gocce  
Di quella pioggia passata  
Che ricorda il momento in cui potevamo  
ballare  
E tu potevi respirare  
Quanto danzammo, nascosti agli sguardi  
delle gocce?

Siamo piccole gocce  
Stese su questa tovaglia di terra  
Seduti al tavolo dove solo io e tu possiamo scorgere il menù

Come sazieremo la Notte,  
Ancor non lo sappiamo  
Ella sazia dall'inizio dei tempi  
I nostri cuori viandanti

Tu sazi i brividi che scorrono tra le mie dita

Poi la pioggia finì

Ma non tornasti al mare  
Come abbiamo fatto a dimenticare quella pioggia?

Tu non mi facesti vedere il cielo  
Che pian piano portava la nefasta notizia

Luna fece il possibile, mentre le stelle riunivano i loro effetti


Per gli abitanti della Notte, Alba è solo un altro Crepuscolo

E ti vidi a fianco a me, prima di chiudere gli occhi.

Primae Noctis  
Novissimo Die

PH  
KETTY  
D'AMICO  
*@ladypaperina*





Ora quel promontorio è lì, a scorgere quelle due stelle  
Godersi infine la Luce

La roccia ricorda ancora l'ultimo respiro dei due, stretti nella coltre del buio

“Si può essere sempre i migliori sommelier dei propri cuori”

“E quando cadrà il bancone come faremo?”

“Aspetteremo che piova alcol e, con lo sguardo verso l'alto, ci rialzeremo”

Sipario.



# LE VESTI DELLA DEA

Non sono invisibile come vuoi farmi credere  
io sia diventata, forse hai perduto la vista del  
cuore, quella che ti permetteva di vedermi  
fluire congiunta alla corrente del fiume.  
Oppure scorgermi nei grandi e freddi laghi  
paludosi dove m'hai esiliata, relegata ad  
un mito sul verde fondale, favellando di  
maligne donne vendicative. Potresti trovarti  
presso scarni acquitrini mentre confondo  
il mio canto a quello dei cigni, ancora nei  
gorgoglianti torrenti di montagna come  
nell'illusorio e fugace bagliore che ti capita  
di scorgere mentre svanisco confondendomi  
nella spuma del mare, riunita al corpo di mio  
padre Oceano.

@tamara\_barbarossa



Tamara Barbarossa

Dea, fra tutte le dee della creazione, abito perpetuamente le acque che donano la vita, ricordo con malinconia il tempo in cui ogni cosa era permeata di spirito e non v'era timore nel riconoscerlo. Antiche odi narravano con quale meraviglia riemergessi da me stessa, vestita di lunghe e fluenti vesti verdi-azzurre di Naiade, presso remoti stagni addormentati, nei quali secolari alberi fungevano da colonnati del mio tempio. In veste di Augana t'invito a danzare durante la notte bruna, il luccicare della rugiada sull'erba si sprigiona dai miei piedi nudi, mentre volteggiamo armoniose innanzi alla luna.



A person wearing a dark blue, lace-trimmed dress is holding a bouquet of small, white, star-shaped flowers. The background is a lush green field with some yellow flowers. The text is overlaid on the right side of the image.

**CULTO DELLE ACQUE.  
DIVINITÀ E MITI  
MEDITERRANEI**

Fai che quel mormorio di labbra a lungo taciute possa peregrinare ancora, condotto dal canto del vento fra il fogliame del salice che, piangente, si riversa lungo le mie sponde. Profetessa e guaritrice, ovunque al mondo hai resosacriipozziovesgorgo,cagionandoimotivi per cui rifletti la tua immagine dentro i miei specchi, affidandoti all'arcaica bontà materna per cui sono nota, così che possa medicare ancora una volta le tue ferite autoinflitte.

Giulia Savarelli  
@fotoforesi



# ALBA DI UN VOLO



Un velo nero di fumo e spine  
allontana gli occhi  
dalla musica di giorni orecchiabili.

Sapore di brividi  
di pelle d'oca in un corpo che trema  
come fragile e leggera piuma bianca.

Ma quando le mani intorpidite  
accarezzeranno gli ultimi coriandoli di macerie  
le scapole si trasformeranno nelle ali di una colomba.

Il mare si prende tutto.  
Le parole più scomode.  
Gli errori che nessuno vede.  
La paura che lacera i giorni.

Il mare si prende i miei piedi stanchi.  
Le dita bianche e fredde.  
Le caviglie sottili.

UN GIORNO  
DI SOLE

Francesca Crippa

@iotiscrivoalle18





Il mare si prende anche noi.  
Che abbiamo lottato nella tempesta,  
un esercito stanco e sbattuto dal vento.

Oggi ho trovato un giorno di sole.  
Ma tu da troppo tempo  
sei passato attraverso  
e ti trattiene al largo.  
Io sono rimasta qui,  
sulla riva,  
in mezzo ai detriti  
figli dell'onda  
a guardarti sparire nell'orizzonte fiero.



@venti9perle

Rosi Romano

Ritornare al tutto  
il fluire dell'acqua  
la profondità della terra  
il calore del fuoco  
la leggerezza dell'aria  
così  
riscoprirsi natura

@maria\_d\_urzo




**MARIA  
D'URZO**

*Pensiero notturno*

C'è qualcosa di strano quando i  
momenti diventano uno.  
Il tempo rallenta e piano si ferma  
come un treno  
arrivato alla fermata che aspetta.





Caldo, il tuo corpo si avvicina al mio  
nel momento in cui  
il riposo diventa beatitudine.

Ed è raro che ci si senta così.

Ma con te capita sempre  
ed è come stare in una vacanza  
perenne.

Quasi come sentire l'infanzia addosso  
e la meraviglia ritornare  
quando ti osservo e noto che mi fai  
emozionare.

*ore 5:30 del 21/03/22*



PH  
KETTY D'AMICO  
*@ladypaperina*

*Non potrò uscire per un po'.*


L'enorme letto di cubi polverosi  
è intrappolato in tutta la mia neve.  
La mia fronte urla sulla carta  
e trema.

Questa è la stagione in cui scompaiono i camini,  
il mio è vecchio di anni e si vede che ha perso il suo tocco,  
non regge più tanto bene gli sprint.  
Non mi resta che entrare nella mia borsa,  
troppo stretta per vederne il colore,  
ed andare a cantare nella sua oscurità  
dove il sole bacia per sempre.

@ngeangelo



**ANGELO NGE COLELLA**



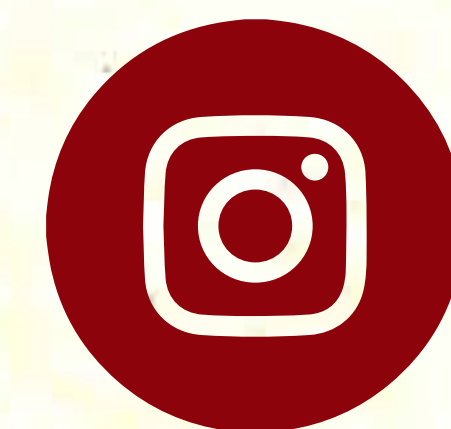
L'atmosfera è di stare sopra una collina:  
c'è un enorme sentiero gigantesco,  
dove lo squillo del tunnel si intensifica,  
e dalla S trasparente della luna  
sono cadute qua e là perle a forma di ossi di fiori chiusi,  
senza gambe, allungati, a scacchi.

Il mare e le barche fioriscono nei giorni di luna.

Ora un lungo fiume è là in alto,  
e si riaddormenta quando si gonfia;  
le sue pietre ne nascondono altri tre.

La ragazza che mi ama vola nella mia direzione,  
si crogiola in un aquilone ricavato dalla sua mano sinistra.  
L'equipaggio di un sottomarino gioca e martella al piano di sopra.

PH  
KETTY D'AMICO  
*@ladypaperina*



# MARE INCISO

@angolosilenzioso

Manuel Tosi



Memorie a scaglie.  
Calpestate dal tempo.  
Avevi aperto questa bocca  
serrata per natura.  
Si richiuse.  
Nonostante la voracità ebra  
del soffio che vi entrava.

Il mio pensare,  
mucillagine abbandonata  
su rocce levigate,  
appiattite, rese lisce dai pendoli.  
Torno al silenzio.  
All'inciso del mare.



PH  
BARBARA GIORDANO  
@lareginaba



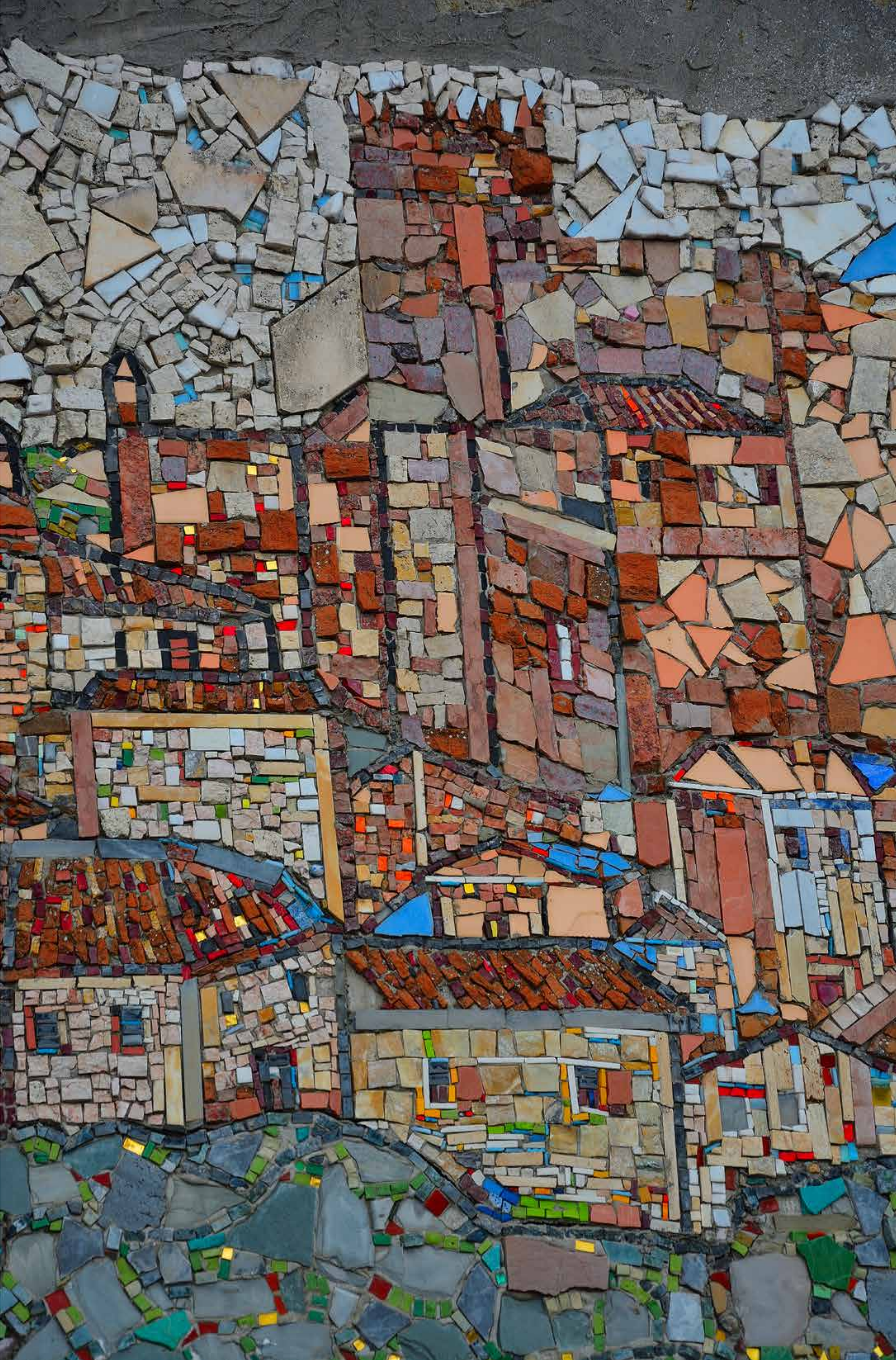


VALERIA ALIBERTI

@le\_stanze\_di\_saffo

## LE ORIGINI.

Con Antica Europa Marija Gimbutas indica una cultura sviluppatasi in un territorio molto vasto (che indicativamente si estende dalla Spagna fin oltre il Mar Nero) in un periodo di tempo che va dal 6500 al 3500 a.c circa, e che può tuttavia far risalire le sue origini fino al primo Paleolitico.



Le caratteristiche di questa raffinata cultura sono:

*l'economia agricola e sedentaria;  
il contatto profondo con la Natura ed i suoi cicli;  
ogni fase della vita e dello sviluppo  
veniva onorata e celebrata;  
le comunità erano unite in aggregati anche ampi,  
veri e propri villaggi non fortificati;  
civiltà dedite alla celebrazione della Vita  
e allo sviluppo delle Arti; il quotidiano era sacro:  
ogni atto era impregnato di spirito,  
in un contesto di non separazione;  
società egualitaria, nella quale la donna era riconosciuta  
come forza creatrice ricoprendo  
ruoli sociali e spirituali di rilievo;  
la sessualità era vissuta con naturalezza,  
gioia, rispetto e profonda libertà.*

Infine ovunque nell'Antica Europa si venerava la Grande Signora Cosmica di tutta la creazione creatrice nonché incarnazione di tutto ciò che vive, colei che aveva molteplici aspetti in relazione al suo eterno ciclo di nascita, crescita, deperimento, morte e rinascita.

Quali siano le funzioni della Dea lo vedremo insieme, nel nostro prossimo incontro. Ulteriori approfondimenti, potete leggerli sull'account Instagram e sul blog *Le stanze di Saffo*.



@ladypaperina

PH  
KETTY  
D'AMICO



**Si ringraziano i collaboratori alla rivista che con i loro articoli,  
le loro fotografie, il loro impegno e le loro passioni  
rendono possibile l'aggregazione e la condivisione.**

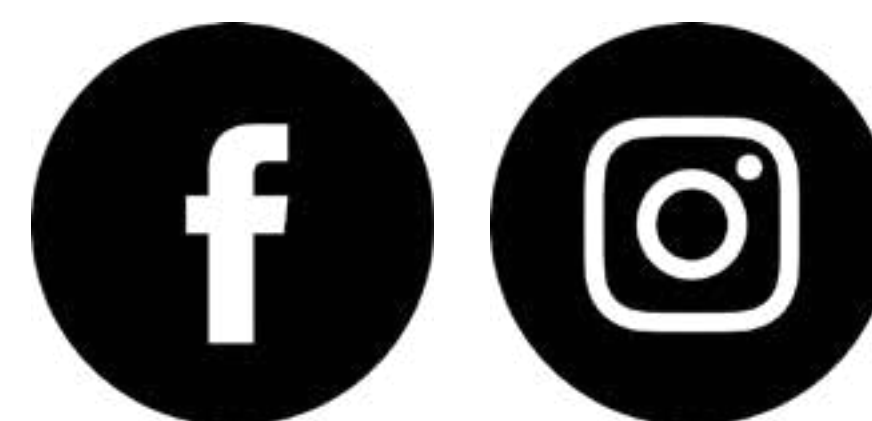
**22Pensieri** nasce ad agosto 2016.

Dal 2019 abbiamo convertito le uscite con cadenza trimestrale.

Tutti i numeri sono disponibili sul sito de [La Chanceria](#)

PER INFORMAZIONI SCRIVICI:

[vingtdeuxpensees@gmail.com](mailto:vingtdeuxpensees@gmail.com)





*edizioni*  
*chance*

